

testimonianza, l'annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari. Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé (cfr Mt 28,20; At 1,8). In questo consiste ciò che chiamiamo *missio ad gentes*. La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita. Ogni povertà materiale e spirituale, ogni discriminazione di fratelli e sorelle è sempre conseguenza del rifiuto di Dio e del suo amore...La missione fino agli estremi confini della terra esige il dono di sé stessi nella vocazione donataci da Colui che ci ha posti su questa terra (cfr Lc 9,23-25). Oserei dire che, per un giovane che vuole seguire Cristo, l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione. *(dal Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2018)*

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Affidiamoci a Maria, stella dell'evangelizzazione perché sostenga il nostro impegno di rinnovamento e annuncio di fede.

Tutti

*O Maria, Stella dell'evangelizzazione, noi abbiamo bisogno di luce!
La menzogna, l'egoismo, l'ingiustizia sociale, la crisi della famiglia
dell'educazione sono una densa tenebra dentro la quale
si muove e soffre la nostra società.*

O Maria, tu che hai il cuore pieno di fede e di luce illuminaci il cammino!

*Come fa una madre con i propri figli prendici per mano e guidaci a Cristo
per diventare in Lui tende di carità nel mondo: per il bene dei giovani assetati di
Luce, per il bene delle famiglie impoverite di Amore, per il bene della società che
Dio ama e per la quale Gesù ha versato il Suo Sangue.*

Stella dell'evangelizzazione, prega per noi e brilla davanti a noi! Amen.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**“Chiamati a far risplendere
la Parola di verità”**

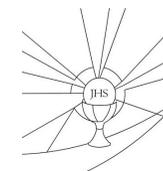


INTRODUZIONE

Guida: La Liturgia della 29ma domenica mette in luce l'identità del vero discepolo di Cristo: l'essere servo. Discepolo è colui che si fa servo nella concretezza delle situazioni della vita, ad imitazione del Maestro che è venuto a dare la sua vita e si è chinato per lavare i piedi all'umanità. Questo discorso è duro: lo prova l'arrivismo e l'ambizione dei discepoli che discutono tra loro chi è il più grande e ambiscono i primi posti. Ma la Chiesa, per essere fedele al suo fondatore, non ha altra strada da percorrere: quella del servizio. Preghiamo affinché tanti giovani riconoscano e scelgano la via del servizio come realizzazione piena della loro vita.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

*Dio della pace e del perdono, tu ci hai dato in Cristo
un esempio di servizio totale, fino al dono della sua vita;
concedi a tutti noi di trovare grazia davanti a te,
perché possiamo condividere fino in fondo il calice della tua volontà
e vivere un servizio reciproco generoso e fecondo.
Invia il tuo Spirito, Signore, perché ci aiuti a leggere la Scrittura.
Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri
cuori con la forza della tua parola, perché alla luce
della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare testimoni di salvezza per tutti i popoli della terra. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù-Servo sofferente si incammina verso la passione, e chiede ai suoi discepoli di parteciparvi, per essere degni di partecipare alla sua gloria.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 10, 35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: “Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Cosa volete che io faccia per voi?”. Gli risposero: “Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “Voi non sapete ciò che domandate.

Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?”. Gli risposero: “Lo possiamo”. E Gesù disse: “Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”. All’udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamati a sé, disse loro: “Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Gesù non fa mistero di ciò che l’attende. Egli va liberamente e con piena coscienza incontro al suo destino di morte. Lo illumina però con il bagliore di un dono di amore, un servizio per il bene degli altri. Devono ben capirlo e impararlo i discepoli che vogliono seguirlo sulla strada verso il Regno. Invece di accaparrarsi posti prestigiosi e spadroneggiare sugli altri, possono imparare dal loro Maestro a mettersi al servizio degli altri, perché il servizio è una privilegiata espressione dell’amore.

L. Chi sono i destinatari privilegiati dell’annuncio evangelico? La risposta è chiara e la troviamo nel Vangelo stesso: i poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti. L’evangelizzazione rivolta preferenzialmente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Si tratta del comportamento e dello stile di Gesù stesso: un comportamento che lo vedeva non schierato da una parte o dall’altra, ma sempre camminando a fianco dell’umanità in ogni momento, in quello della gioia e del benessere, ma anche e soprattutto nel momento

della prova e della sofferenza. È proprio la sua vicinanza alle situazioni di sofferenza che lo porta ad accettare su di sé la sofferenza, a condividerla con l’umanità sin dal primo istante della sua presenza sulla terra: Cristo nasce povero, vive povero tra i poveri e muore tra i poveri e come i poveri, e questo rende inevitabile la sua "scelta preferenziale" per i poveri, rendendoli prediletti e primi destinatari del Vangelo, in quanto il Vangelo stesso è frutto della povertà vissuta e incarnata da Gesù. Allora, stare dalla parte dei poveri non vuole dire schierarsi socialmente o politicamente: vuol dire, in definitiva, stare dalla parte di Gesù, stare con lui.

Da varie domeniche, del resto, stiamo ascoltando brani di Vangelo che narrano episodi in cui Gesù è costretto più di una volta a ribadire ai suoi discepoli che lo scopo principale della sua missione e della sua funzione di Messia non è il potere o la forza, ma il servizio alla causa dei più deboli, che sono i primi destinatari del Regno. Anche oggi, infatti, il Vangelo termina con l’invito a farci servitori, addirittura schiavi di tutti, se veramente desideriamo avere un posto privilegiato a fianco di Cristo nel suo Regno.

Pausa di silenzio per l’interiorizzazione

Tutti

Gesù, aiutaci a comprendere l’amore che ti ha spinto a bere il calice della sofferenza al nostro posto, a immergerti nei flutti del dolore e della morte per strappare dalla morte eterna, noi peccatori.

Aiutaci a contemplare, nel tuo estremo abbassamento, l’umiltà di Dio. Infondici nel cuore la carità vera,

che ci farà lieti di servire ogni fratello con il dono della nostra vita.

Mite Servo sofferente, tu ben conosci le infermità del nostro spirito e le pesanti catene dei nostri peccati:

tu che per noi hai versato il tuo sangue, purificaci da ogni colpa!

Tu che ora siedi alla destra del Padre, rendici umili servi di tutti! Amen

Canto

G. Nel mese in cui celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale il messaggio del Vangelo di quest’oggi assume una luce particolare e accompagna a vivere il servizio concreto.

L. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti inter-generazionali, nei quali la fede in Dio e l’amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda. Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il “contagio” dell’amore, dove la gioia e l’entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall’amore. All’amore non è possibile porre limiti: forte come la morte è l’amore (cfr Ct 8,6). E tale espansione genera l’incontro, la